

AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE AVELLINO

Ente d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani – Legge regionale n. 14 del 2016

VERBALE DELL'INCONTRO SVOLTOSI IL 17 GENNAIO 2019 IN MONTEFREDANE PRESSO LA CASA COMUNALE A RICHIESTA DEI SINDACATI.

Sono presenti:

-Rappresentanti del Consiglio d'Ambito:

Presidente: Valentino Tropeano.

Consiglieri dell'Ente d'Ambito: Luigi Lanzetta, Michele Buonfiglio, Ermando Zoina, Marco Alaia, Nunziante Picariello, Costantino Giordano.

-Direttore generale: ing. Annarosa Barbati.

-Segretario verbalizzante: dott.ssa Maria Antonietta Magnatta.

-Sindacati:

UIL Trasporti: Casanova Luigi , Roberto Di Rosa, Paolo Salierno, Luciano Vacca, Palumbo Salvatore, Nunziante Franco, Picariello Pasquale, Pellecchia Gennaro, Caso Michele segretario.

UGL: segretario Marotta Nunzio.

CISL FIT: Russo Giuseppe, Roberto Petrozziello, segretario Codella Francesco.

CGIL: Felicia Morsa segretario generale, Luca Sbrighi.

Il Presidente Valentino TROPEANO ringrazia tutti partecipanti che numerosi sono presenti all'incontro odierno.

Cita l'incontro precedente già avuto con il sindacato e la volontà, manifestata in quella sede, per lo svolgimento della presente riunione estesa anche ai componenti il Consiglio dell'Ente d'Ambito:

Menziona l'incontro già svolto con i venti comuni facenti parte dell'ATO il 29 gennaio 2019, gravitanti sul territorio a vocazione enologica di pregio, area del Greco di Tufo.

Ricorda il lavoro svolto dall'Ente d'Ambito, la nomina del direttore generale, l'approvazione di regolamento e statuto, nonché delle linee di indirizzo per la predisposizione del Piano dell'Ente d'Ambito.

La situazione dell'ATO Avellino non è paragonabile a quella di altri territori che devono affrontare problemi più complessi.

La missione dell'ATO rifiuti è quella di svolgere al meglio un servizio di prima necessità.

È stata richiesta la disponibilità per l'avvalimento di personale e per la sede a tutti i Comuni facenti parte dell'ATO, in quanto ad oggi la Provincia non ha concesso dei locali adeguati.

Il Sindaco precisa che nel caso non vi saranno disponibilità di personale da parte degli enti sarà richiesto eventualmente la disponibilità di Irpiniambiente per avvalersi di personale tecnico per elaborare il piano dell'Ente.

Elenca gli impianti di trattamento dei rifiuti esistenti in Provincia, molti dei quali necessitano di interventi di adeguamento.

Il quinto impianto di cui si ha bisogno è quello di trattamento dell'organico, individuato nel Comune di Chianche.

Nell'incontro già avvenuto il Sindaco di Chianche si è dichiarato disponibile sia alla riconversione dell'impianto che alla costruzione in altro sito.

I rifiuti sono una importante opportunità per i territori.

Per la gestione del ciclo crede che sia prematuro definire se sarà svolto in house o con affidamento all'esterno.

Il servizio reso da Irpiniambiente è svolto bene ma i costi dovrebbero diminuire.

Il modo migliore per ridurre la tariffa ed i costi è avere impianti completi ed efficienti.

Sarà raccolta qualsiasi indicazione da parte dei territori o da parte dei sindacati per migliorare il ciclo integrato dei rifiuti, ricordando che la produzione complessiva di rifiuti urbani è pari a 130.000/150 000 tonnellate annue.

Interviene **Michele Caso segretario della UIL Trasporti** il quale evidenzia che non si considera l'ATO e l'EdA una controparte ma che i sindacati vogliono un confronto collaborativo per migliorare il ciclo dei rifiuti.

La gestione dei rifiuti in Provincia è un fiore all'occhiello rispetto ad altri territori e ad altri ATO.

Apprezza la disponibilità espressa al confronto ed alla collaborazione anche per la ubicazione degli impianti.

I sindacati non hanno mai prodotto opposizioni o lotte per gli insediamenti ma proposto un progetto industriale che punti sull'autonomia dell'impiantistica a livello provinciale.

Lo STIR di Pianodardine deve essere adeguato al nuovo ciclo di raccolta differenziata.

Lasciare lo STIR in queste condizioni non assicura l'occupazione sul lungo termine.

I costi alti non derivano da una disfunzione della società pubblica, bensì dal costo del trasporto dei rifiuti fuori provincia, dall'umido agli ingombranti.

Il costo a tonnellata dei rifiuti non è, comunque, superiore a quello degli altri Ambiti Territoriali bensì inferiore.

Chiede che i Comuni effettuino il controllo sui conferimenti dei rifiuti per evitare inefficienze.

Quando tutte le decisioni saranno adottate occorrerà decidere se svolgere la gestione in forma pubblica o privata.

Ritiene miope parlare di spezzettamento della gestione in sub Ambiti in quanto il bacino dell'ATO è già ristretto e non vi sarebbe l'economicità del servizio.

Ricorda i problemi legati alla gestione dei rifiuti in Campania ed i recenti casi di roghi degli impianti.

Se i privati gestiranno il servizio in forma di quasi monopolio detteranno le condizioni di mercato.

La società pubblica può essere oggetto di miglioramento e precisa che la gran parte del personale è inquadrato nei livelli operativi.

Dal 2010 non ha effettuato assunzioni, c'è un sistema di incentivi che premia la presenza in servizio a discapito di assenze per malattia ed altri casi.

Anche il parametro della differenziata è integrato nel sistema della produttività del servizio.

Chiede che si compia insieme un percorso per il bene di tutta la provincia.

Marotta UGL specifica che il servizio spesso è gestito con anticipazione nei confronti dei Comuni che non sempre pagano con continuità, non interrompendo mai un servizio pubblico essenziale.

Codella della FIT CISL ringrazia il Presidente ed il Consiglio d'Ambito condividendo le posizioni espresse dallo stesso Presidente e dal collega Michele Caso.

La società Irpiniambiente ha lavorato bene, i costi sono elevati per il trasporto fuori provincia di alcuni tipi di rifiuti.

Concorda nel ritenere che il ciclo dei rifiuti si debba chiudere nella provincia con il trattamento degli stessi negli impianti provinciali.

Marotta UGL ribadisce che esiste un problema che riguarda le cooperative che lavorano per la gestione dei rifiuti in molti comuni che non svolgono il loro lavoro alla perfezione e spesso non pagano i dipendenti.

Cita la presenza notoria malavitosa nel ciclo dei rifiuti, i roghi negli impianti ed i costi lievitati per alcune tipologie di rifiuti da smaltire.

Irpiniambiente è fatta da lavoratori irpini che portano avanti il ciclo dei rifiuti con serietà e dedizione.

Felicia Morsa della CGIL chiede di attendere il piano per avere un elemento certo da cui partire pur nella convinzione che la gestione pubblica può conservare l'efficienza del servizio. Chiede che le associazioni presenti sul territorio devono essere ascoltate.

Il Presidente Tropeano ricorda che con le associazioni ambientaliste del territorio ha avuto sempre un confronto cordiale e che presto saranno nuovamente ascoltate, ma ad esse chiede anche delle proposte fattive ed alternative.

Per quanto concerne la bellezza ambientale e la vocazione produttiva esse esistono diffusamente per tutto il territorio provinciale ed il ciclo integrato dei rifiuti ben fatto e con impianti all'avanguardia costituisce un valore aggiunto per la Provincia tutta.

Specifica che si auspica che la gestione possa avvenire per mano pubblica ma la collaborazione con i privati non è esclusa, a condizione che si tratti di privato di qualità, certificato e nel rispetto delle disposizioni di legge e dei diritti dei lavoratori.

Gli impianti devono essere adeguati e diversificati per il trattamento di piccole quantità di rifiuti.

Ribadisce che il contributo delle associazioni deve essere propositivo per contribuire alla soluzione dei problemi legati al processo dei rifiuti.

Interviene **Ermando Zoina consigliere d'Ambito** il quale ricorda che in sede di assemblea dei sindaci si potranno adottare le decisioni relative al ciclo dei rifiuti ed auspica che vi sia una percentuale elevata di rifiuti che possa essere trattata direttamente in Provincia, senza trasferimenti fuori Regione.

Le decisioni da adottare saranno prese nell'interesse della comunità e fungeranno anche da traino per gli altri ATO che si trovano indietro nel percorso.

La blindatura del piano sarà data dalla oggettiva bontà delle scelte operate che possano convincere tutta l'assemblea dei sindaci.

Il Presidente Tropeano chiarisce che prima di fare il piano occorre condividere le scelte in sede partecipativa ascoltando le proposte e le esigenze di tutti per poi fare sintesi e addivenire alle decisioni.

Il consigliere Alaia sottolinea che è importante creare un confronto e una partecipazione dei territori e dei sindaci che, per un periodo di tempo, si sono sentiti “estranei” alle scelte ed alle decisioni.

Occorre a suo parere partire dalla raccolta dei rifiuti effettuata mediante il sistema porta a porta come quello adottato dal proprio ente.

Occorre ottimizzare il processo porta a porta che può ridurre una componente importante del costo dei rifiuti.

Interviene **il consigliere d’Ambito Michele Buonfiglio** il quale ribadisce che l’impiantistica rimane pure sempre la prima decisione da adottare in quanto da questo deriva il costo sia del trasporto sia del conferimento dei rifiuti negli impianti.

Chiede che venga predisposto con ogni urgenza un Piano d’Ambito.

Ribadisce che, personalmente, il pubblico non debba mai perdere il controllo della gestione.

De Rosa UIL ricorda che le votazioni imminenti di maggio prossimo possono cambiare gli scenari e le sensibilità politiche.

Esprime il disagio dei lavoratori che sentono questo passaggio improntato all’incertezza anche operativa.

Il **Consigliere d’Ambito Picariello** fa notare che la difficoltà sarà indubbiamente coordinare i diversi punti di vista dei vari sindaci rappresentanti dei territori e che premono, alcuni, per conservare la propria autonomia in materia, pur in contrasto con quanto previsto dalla Legge Regionale N. 14/2016.

Michele Caso CISL ribadisce che la riduzione dei costi non potrà mai essere effettuata comprimendo i diritti dei lavoratori.